

ABBONAMENTI: Per Pola e tutta l'Italia, all'anno Lire 18; al semestrale Lire 10; al trimestre Lire 6; al mese Lire 3; una copia cent. 10. Una copia arretrata cent. 20. Non si restituiscono manoscritti. Uffici di redazione: Roma, S. Maria 40, I. p. - Telefono interurbano N. 290 - Ufficio d'amministrazione in Via Salaria N. 40 - Telefono 158. Orario di redazione: dalle 10 alle 12 e dalle 14 in poi. Orario d'amministrazione: dalle ore 8-12 e dalle 15-19.

L'AZIONE

INSEIZIONI: Per una linea alla un millimetro larga una colonna: avvisi commemorativi, cent. 35; finanziarie, mortuarii e commemorativi cent. 40; - Avvisi sollecitati al prezzo facoltoso nella rubrica - Mercoledì il doppio, martedì il triplo - Note sul corpo del giornale (col consenso della Redazione) Lire 2 la riga corpo 10. - Partecipazioni di matrimonio, Lire 20. Pagamenti anticipati. - Avvisi apoditti per posta devono essere accompagnati dai relativi importi.

RIVELAZIONI DIPLOMATICHE

La nota di Cicerin, commissario dei Soviets

indirizzata nel febbraio 1919 al governo italiano

(Continuazione: vedi numeri precedenti)

MOSCA, 11. febbraio 1919
Ecco il testo della nota: Proprio al momento in cui il Governo italiano riprende di fatto le sue relazioni con la Russia, il Governo sovietista russo faceva da parte sua tutto il possibile per stabilire relazioni amichevoli con l'Italia.

I prigionieri italiani e i Soviets
Nessun contrasto d'interessi può sussistere tra la Russia e l'Italia, ma divide il popolo russo e l'italiano, e diacché la politica imperialistica conquistatrice dello zarismo cessato di minacciare la pace dell'Occidente e di provocare orribi nei paesi vicini all'Italia, si poteva credere che niente avrebbe turbato l'accordo tra i due paesi e che il Governo italiano si sarebbe astenuto da ogni azione ostile verso la Russia popolare, pacifica e desiderosa dell'amiciizia di tutti i popoli.

Nondimeno, è avvenuto proprio il contrario. Il Governo sovietista ha sempre trattato i rappresentanti italiani in Russia con la maggiore onestà e con tutti i riguardi ed ha fatto il possibile per aiutarli quando prigionieri italiani erano stati catturati quando arrivarono a Mosca sprovvisti di tutto ciò che è necessario all'esistenza. Quando, nel momento in cui la minaccia delle navi da guerra dell'Intesa costrinse le autorità dei Soviets ad Arcangelo a mettere quella città in istato d'assedio, un distaccamento di soldati italiani vi fu arrestato e ricondotto di forza a Mosca, dove le autorità militari lo chiusero in una caserma. Il governo sovietista, dopo una inchiesta resa necessaria dalla condizione anormale e pericolosa nella quale si trovavano la Russia, liberò nondimeno tutti i soldati italiani. Quando i rappresentanti italiani vollero lasciare la Russia, sceltano il governo sovietista preferisse.

La volontà di pace
Durante il periodo in cui il governo sovietista fu in relazioni costanti con l'addetto militare italiano, generale Romei, e col console generale a Mosca, Sig. Maloni, i rappresentanti del governo sovietista desideravano pace con l'Italia. Era il momento in cui i rappresentanti dell'Intesa si affrettavano a frascinare la Russia rovinata, sanguinante da mille ferite, in una nuova guerra contro la Germania che, con la potenza enorme della Germania imperialista non lontana da Mosca, significava per la Russia una rovina certa, un'invasione dell'esercito imperialista tedesco e tutti i mali inestinguibili derivanti da un'occupazione straniera e dall'oppressione dell'esercito tedesco sul suo territorio. Era impossibile in Italia in quel momento compiere un atto di vero e proprio suicidio, che sarebbe stato senza dubbio fatale all'infelice popolo russo. I rappresentanti del governo sovietista russo facevano tutto il possibile per i rappresentanti dell'Italia che la Russia sovietista aveva la migliore disposizione verso l'Italia che essa non chiedeva niente altro se non di vivere in pace con lei come con tutti gli altri paesi, e che più tardi, quando il popolo russo si fosse riavuto e il ricostituito organismo nazionale avesse ripreso nuovo vigore, allora forse, se le circostanze lo richiedevano, il popolo russo avrebbe con le armi in mano rimosso gli impacci che gli erano stati imposti dall'imperialismo tedesco vittorioso.

La Russia e l'Intesa
I rappresentanti sovietisti dicevano anche che se l'esercito tedesco invadesse il cuore della Russia e mettesse il popolo russo dinanzi ad una prospettiva di lotta, egli potrebbe alle potenze sovietista si rivolgeva alle potenze dell'Intesa, chiedendo loro di venire in aiuto e proponendo un'azione coordinata contro l'invasione tedesca. Ma nelle condizioni in cui si trovava allora la Russia fino a che non si fosse scorta tale prospettiva e la Germania avesse lasciato libero il territorio russo non occupato, la politica possibile per il governo sovietista russo era quella della pace, e della pace con ogni costo. Quanto volte nostre conferenze col generale Romei e col Sign. Maloni il Commissario del Popolo per gli affari esteri cercò di far loro intendere che il popolo russo, nella crisi terribile che attraversava, non avrebbe potuto offrire alle potenze dell'Intesa alcun aiuto reale e non avrebbe fatto che provocarsi addosso mali ineliminabili con ogni azione imprudente verso la Germania. La ricostruzione interna, la creazione di organi nazionali mancanti in tutta l'orbita d'esistenza del popolo russo,

questo era il compito del governo sovietista in quel momento, e la pace, la pace a ogni costo n'era la prima condizione.
Disgraziatamente i rappresentanti italiani tornavano sempre sulle stesse pretese chiedendo alla Russia l'impossibile di prendere le armi in quel momento; di rievitare una lizza con la Germania che era a tutto campo la potenza militare. L'esercito rosso in quel tempo era ancora nello stato embrionale; la Russia senza difesa non poteva opporre che un simulacro di resistenza alla formidabile forza tedesca. Ciò nonostante i rappresentanti italiani pretendevano dal governo sovietista l'impossibile chiedendo alla Russia senza difesa di riprendere la guerra contro il colosso imperialista della Germania vittoriosa.

Domani pubblicheremo la continuazione, molto interessante per l'attività reazionaria appesita dai orzo-holovachi nella Russia dei Soviets.

VAMPATE TEDESCHE NELLA RUHR

Wilson non si pronuncia

PARIGI, 8. L'agenzia Havas riceve il seguente telegramma da Francoforte: Si è sparsa la voce nel pomeriggio a Francoforte che sotto la pressione degli alleati le truppe francesi avevano l'incarico di sgomberare la città. Gli studenti montati sui automobili hanno arringato la folla; si sono verificati faterugli in parecchi punti tra gli abitanti e le truppe francesi: vi sono stati alcuni morti e feriti fra la popolazione civile della città. Alle 20 l'ordine era stato ristabilito nella città, le cui piazze erano penetrate da truppe.

PARIGI, 8. L'agenzia Havas riceve da Francoforte: agenti francesi di controllo hanno scoperto a Duisburg il giorno 8 una batteria del 62 reggimento della Reichswehr che il governo tedesco sei settimane or sono aveva affermato essere stato sciolto.

MAGONZA, 7. Si annuncia che la 2a brigata marina è in viaggio da Berlino per la Ruhr.
PARIGI, 8. L'agenzia Havas ha da Francoforte: L'«Eco del Reno» ha da Francoforte: si sono verificati alcuni incidenti che si sono verificati a Francoforte: verso le 13.30 un imponente gruppo di studenti molto sovaccettati si recò verso la Hauptwache ove trovarsi un posto di soldati marocchini comandati da un ufficiale francese. I dimostranti si dettero a fischiarlo e a ingiuriare i soldati francesi. L'ufficiale raccomandò la calma ai suoi uomini e diede loro soprattutto l'ordine formale di non ricorrere alle armi. Avendo l'ufficiale continuato a passeggiare davanti al suo posto in mezzo alle provocazioni della folla, egli alzò la mano e fu separato dai suoi soldati che non lo videro più. I dimostranti gli urlarono in un'impetuosa balonetta per disperdere i dimostranti e per liberare il loro ufficiale. Vi sarebbero stati parecchi morti e feriti. Altri incidenti si sono pure prodotti nella giornata.

BERLINO, 8. Il Wolffbüreau ha da Francoforte: Negli scontri di oggi furono sei morti e trentacinque feriti. La popolazione accorria per la strada è agitatissima.
NEW YORK, 8. Il corrispondente da Washington dell'Associated Press dice che il presidente Wilson si riserva il diritto di conoscere, la sua opinione sull'avanzata francese nella zona neutra soltanto quando avrà ricevuto un certo numero di informazioni di altro genere. Il dipartimento di stato dice che proseguono i colloqui fra gli Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna e Italia circa i movimenti delle truppe francesi.

Ciò che lamenta la Germania dopo l'occupazione francese

BERLINO, 8. La nota dell'incaricato d'affari del governo tedesco a Parigi ha avuto l'ordine di consegnare al governo francese questa nota: L'attitudine attuale del governo francese contrastata violentemente col principio del trattato pace, che non consentiva ad alcuna potenza firmataria il diritto di intervenire nella sovranità del territorio di un intervento militare in caso di mancata esecuzione di un obbligo governativo francese di rifugio tedesco. In ciò il governo francese è messo al disotto della società delle nazioni, la quale era una tentativo atto a turbare la pace del mondo.
Concludendo il governo tedesco afferma con particolare energia che le misure militari

Scambio di telegrammi fra Deschanel e re Vittorio

PARIGI, 8. - Il presidente della repubblica ha inviato al re d'Italia il seguente telegramma: Ringrazio V. M. di aver voluto che le cerimonie odierne fossero rese più notevoli dalla presenza a Nizza di una delle magnifiche corazzate che sono forza e gloria delle vostre squadre e di avermi dato in tal modo la soddisfazione di aver l'inizio del mio settennato di portare di persona la vostra bandiera a fianco della nostra ricordando all'Italia e alla Francia la fraterna collaborazione dell'armata navale durante i quattro anni e simboleggiando l'amiciizia che deve continuare ad unire i nostri due paesi nella pace. Firmato Deschanel.

Al telegramma inviolato da Deschanel, re Vittorio ha così risposto: Il saluto e il pensiero che ella ha voluto dirigere alla marina italiana dopo l'incanto di Nizza mi è stato graditissimo. Trasmetterò il suo messaggio alla marina italiana che dopo quattro anni di partecipazione con una grossa unità ad una festa in onore dell'anniversario del nostro stato francese e all'inizio del suo settennato. Nella festa di ieri ho avuto vedere il simbolo dell'amiciizia che deve continuare a unire i nostri due popoli nella pace. Firmato Vittorio Emanuele.

La riconoscenza turca per l'Italia dopo lo sgombero di Konia

ADALIA, 7. Il commissario italiano ha ricevuto dal presidente del comitato della difesa Konia il seguente telegramma: Durante la permanenza delle truppe vostre nella nostra città, la azione civilizzatrice e umanitaria italiana ha impresso nell'animo di tutti i turchi vivissimi sentimenti di affetto verso l'Italia. Il tempo, non potrà cancellare simili esempi. Pregho voi di riportare i nostri sentimenti a conoscenza del nostro governo.

Conflicti a Francoforte 6 morti e 35 feriti

PARIGI, 7. L'agenzia Havas ha da Francoforte: Si annuncia da fonte sicura che alcuni conflitti si sono verificati a Francoforte. Un intervento energico delle truppe francesi ha ristabilito l'ordine. Secondo informazioni da fonte diversa vi sarebbero 6 morti e 35 feriti da parte tedesca. Il dispaccio aggiunge che si ha ragione di ritenere che le dimostrazioni che hanno provocato questi incidenti siano dovuti a ordini venuti da Berlino.

Ciò che dichiara la Francia per giustificare l'occupazione

PARIGI, 7. La nota presentata da Millebrand alla conferenza degli ambasciatori e che è stata comunicata subito dopo all'incaricato d'affari tedesco a Parigi dice: Prima di occupare la città di Francoforte, Darmstadt, Hamburg, Hanau e Duisburg; il governo francese aveva avvertito gli alleati in più riprese che voleva fosse rispettato il trattato di pace.
Non è stato forzato ad agire il giorno 8 in cui s'è trovato in presenza della violazione di una stipulazione generale del trattato, violazione che colpisce tutti gli alleati ed alla quale la Francia per la sua situazione geografica è particolarmente sensibile. Il 26 marzo ultimo il presidente del consiglio francese dichiarava alla camera dei deputati che la Francia intendeva sempre il principio di non operazioni di forza autorizzate dal governo francese che il suo governo non considerava in alcun modo la possibilità di inviare nel bacino della Ruhr truppe supplementari senza previa autorizzazione del governo francese. Il 2 aprile Millebrand confermava all'incaricato tedesco a Parigi la dichiarazione fatta il 23 marzo che il governo francese non poteva per quanto lo concerneva fare questa autorizzazione. Il 5 maggio il governo francese aveva così l'obbligo autorizzato ad occupare simultaneamente la città di Francoforte, Darmstadt, Hamburg, Hanau e Duisburg.
Il 2 aprile Goepert rispondeva che le truppe della Germania, in numero superiore agli effettivi autorizzati dalle decisioni dell'agosto 1919, erano penetrate nel bacino della Ruhr e domandava, a nome del governo tedesco, l'autorizzazione formale necessaria a questo effetto, e ciò è fatto compiuto.

Homburg occupata dai francesi

PARIGI 7. - Si ha da Magonza in data odierna: Homburg è stata occupata dalle truppe francesi questa mattina alle ore 6. (Stefani)

Il gen. Neulons a Berlino abolisce la Reichswehr

PARIGI, 7. Si ha da Berlino: Il generale Neulons, in qualità di presidente della commissione militare interalleata ha trasmesso al governo tedesco una nota dichiarando che alla data prevista del 10 aprile il governo tedesco deve consegnare gli arrotati volontari della Reichswehr. Per ciò che concerne le guardie civiche la commissione ha deciso che esse non possano essere più utilizzate per il mantenimento dell'ordine interno, perché alcuni indizi mostrano che le guardie civiche fanno frequentemente esercitazioni militari in contraddizione del trattato di Versailles. La commissione di controllo interalleato informa inoltre che il 10 aprile 1920 è il giorno fissato per la riduzione dell'esercito tedesco a 20.000 uomini, limite estremo per l'esecuzione delle clausole del 1 dicembre 1919.

La riconoscenza turca per l'Italia dopo lo sgombero di Konia

ADALIA, 7. Il commissario italiano ha ricevuto dal presidente del comitato della difesa Konia il seguente telegramma: Durante la permanenza delle truppe vostre nella nostra città, la azione civilizzatrice e umanitaria italiana ha impresso nell'animo di tutti i turchi vivissimi sentimenti di affetto verso l'Italia. Il tempo, non potrà cancellare simili esempi. Pregho voi di riportare i nostri sentimenti a conoscenza del nostro governo.

L'incontro decorativo a Nizza fra Petain e il principe di Udine

NIZZA, 7. Stamane a bordo dell'«Andrea Doria» il principe ha ricevuto la colonia italiana e i rappresentanti delle varie associazioni italiane.
Il principe di Udine ha avuto per ognuno parole amabili. Il ricevimento è durato trenta minuti e ha avuto termine allorché il maresciallo Petain si è recato a bordo della corazzata italiana per fare visita al principe.
Il maresciallo Petain è stato accolto con gli onori militari e quindi, accompagnato dal principe di Udine, ha passato in rivista l'equipaggio del quale ha ammirato le ottime condizioni. La visita è stata improntata alla più schietta cordialità.

Denikin a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 8. Il generale Denikin per misura di precauzione si è installato a bordo di una nave ospedale le inglese.

Innocenzo Cappa a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 7. E' giunto l'onorevole Innocenzo Cappa che terrà un ciclo di conferenze.

Recentissime

PARIGI 8. L'agenzia Havas ha da Magonza: A Francoforte è tornata la calma. Le autorità sono riuscite ad acquistare gli studenti. Essen è stata occupata dagli elementi dell'esercito rosso che si sono ritirati nel territorio occupato dagli inglesi.

NAVI IN MOTO

SIVIGLIA, 7. Il «Dronco» della navigazione generale italiana proveniente da Gibilterra partì oggi.
GIBLITERRA, 6. Il «Duca degli Abruzzi» (navigazione generale italiana) proveniente da Genova è partito per Nuova York.

CRONACA DI POLA

Decreti poco chiari

Pare impossibile! ma molti decreti che vengono pubblicati dal comando supremo sono stilizzati in modo difficilmente comprensibile oppure hanno delle lacune che rendono difficile la loro interpretazione.
In essi si riscontra spesso la dimenticanza di abrogare contemporaneamente quelle disposizioni del codice civile che diventano incompatibili con le nuove ordinanze: tutto ciò serve mirabilmente a screditare il governo italiano.
Però, il locale giudizio distribuisce i pareri su come cause in seguito al decreto del commissario generale civile del 14 febbraio 1920 per la rivendicazione di oggetti mobili di proprietà di italiani rifugiati nel Regno o internati dalle autorità austriache, acquistati alle pubbliche aste in sede esecutiva in base a titoli esecuti dalle autorità austriache nel periodo dal 24 maggio 1918 al 3 novembre 1918.
Anche in questo decreto non si riscontrano nessun accenno ad alcune disposizioni del codice civile, che riguardano la tutela del possessore di buona fede.
Soltanto nell'art. 4 del decreto in parola il legislatore se la cava con le parole: «parteciparono alla frode» in modo piuttosto semplicistico, perché lascia libero a coloro che acquistano all'incanto di far valere anche altrimenti la loro buona fede in base a precise disposizioni del codice civile, che non sono state abrogate.
Non vogliamo criticare la forma del decreto, che lascia parecchio a desiderare; ma vorremmo che il commissario generale civile della Venezia Giulia emani una dichiarazione all'art. 3 del decreto accennato, perché esso articolo si presta troppo facilmente a un'omologazione l'opera nefanda degli strozzini austriaci, contro i quali in prima linea doveva essere diretta la misura tanto desiderata dal commissario generale civile per la Venezia Giulia.
L'art. 3 del decreto dice: «La restituzione dei detti beni mobili avverrà verso rimborso del prezzo pagato dall'acquirente aumentato in lire al ragguaglio del 60 p. c.
Ora ciò è molto immorale! Perché ci sono i verbali dell'incanto, dai quali risulta chiaramente gli importi viliissimi pagati dai deliberatori all'incanto. Ora se questi vili importi hanno deliberato un oggetto mobile per 20 cor, e lo hanno rivenduto il giorno dopo per 500 cor. (ci sono di questi casi!) e poi il secondo rivenditore a un terzo per 60 lire... che cosa dovrà pagare il danneggiato dall'Austria per recuperare la sua roba? O non era più semplice e meno immorale stabilire con decreto che il danneggiato ha diritto di riavere i suoi oggetti pagando a chi li detiene il prezzo di delibera all'asta lasciando libero il regresso al primo acquirente al secondo, verso il primo per soprappiù pagati?».
In questi casi era il caso che un cittadino italiano rivendicava i suoi oggetti che a-

no stati venduti all'asta per 500 cor. e la perizione era stata presentata conformemente al decreto contro l'ultimo possessore. Questo però aveva acquistato gli stessi oggetti da terra nuova per 6000 lire! Non è forse un'immoralità il sanzionare questo cinico guadagno fatto dal deliberatore alla pubblica asta e degli altri strozzini che si arricchiscono a spese del danneggiato, o al quale vennero mancati all'incanto gli oggetti mobili per un credito molto disabitato di... supponiamo 400 corone?».
Il commissario generale civile dovrebbe interessarsi della questione e non permettere che gli strozzini si prendano gioco dell'infelice vittima dei decreti emanati in seguito a un nobilissimo sentimento di giustizia del governo italiano; il danneggiato di persona rivendicare la loro roba allo stesso prezzo di delibera all'asta austriaca, lasciando all'ultimo possessore libero il regresso verso tutte quelle lena che si arricchiscono a spese degli italiani assenti.

E' ciò che chiediamo al commissario civile, avv. Oriolo, il quale certamente vorrà interessarsi di questa incongruenza leggi. Iva.

La vertenza degli addetti statali e le proposte del Governo

Ieri sera alle ore 19 si tenne a Trieste seduta straordinaria del consiglio federale per decidere sulle controproposte fatte dal capo dell'ufficio delle nuove province.
La commissione di ritorno da Roma, dopo laboriose trattative col governo, al quale venne esposta amplamente la situazione economica in cui versano gli addetti statali nelle due Venezia può riferire quanto segue:
A tacitazione degli arretrati del 20 per cento dei caroviventi viene accordato un minimo di lire 600 indistintamente e il caroviventi alla pari dal 1.º aprile 1920.
Si addimevano poi alla formazione di commissioni speciali le quali saranno in massima parte elette dalle organizzazioni e presiedute dal capo dell'ufficio centrale, e studieranno il problema del passaggio di tutti gli addetti statali provenienti dalla cessata amministrazione nei rispettive tabele degli stipendi dei funzionari del Regno.
Quale anticipazione sulle nuove ammette peroviventi verrà liquidato un importo dalle 500 alle 300 lire. Le nuove peroviventi così aumentate a razione d'eccezione dal 1.º gennaio 1920.
Anche per i pensionati viene fissato il ragguaglio dei caroviventi alla pari dal 1.º novembre 1919. Questi importi dovranno venir liquidati entro l'aprile.
Queste controproposte sono state sottoposte al capo della centrale, presso accordo col presidente del consiglio dei ministri, all'approvazione del ministro del Tesoro, il comm. Salata ha assicurato il pieno accoglimento delle controproposte suddette.

Comunicazioni al pubblico

Fieno d'esportazione
Il ministro delle finanze autorizza:
Le dogane sono state autorizzate a consentire, fino al 31 maggio p. v. l'esportazione del fieno del vecchio raccolto, a condizione che l'ammontare della valuta da cedersi, come è prescritto dall'istituto nazionale dei cambi, non sia inferiore al prezzo minimo di vendita di fieno svizzero 25 per quintale o di altra valuta estera pregiata a prezzo corrispondente.

Passaporti per l'Austria
Il dirigente dell'ufficio rimpatrio austro-tedesco in Trieste comunica che per mancanza di un consenso austriaco a Trieste, sono state incassate le "Grenzkontrollstellen" di Villaco e Leibnitz a mettere il fieno nei passaporti, lasciandone di 4.44 il passeggeri che si recano in Austria. Tali prenotazioni però non valgono per persone che rimpatriano definitivamente in Austria con treni speciali.

Oggetti rinvenuti
Sono depositati ai nostri uffici: un tachimetro contenente 3 lire e un assegno a nome di Grossberg; due fazzoletti da naso con stampato il nome Sila; un passaporto di Italo Segantini.

Piccola cronaca

Suicidio

Al terzo piano della casa n. 6 di via Beatingi in una stanza borghese si è recata discesa sul divano giacca il cadavere di un uomo sulla cinquantina, sbarbato in volto, e che pareva dormisse, ieri se è mentre un lundino ad olio l'illumina a con gallina fiamma tremolante l'ambiente.

Ma varia, me par de santirge el respiro; nol se morto... diceva la sore a minore alla maggiore.

In un'altra stanza la figlia ventenne del suicida piangeva, mentre il morbo della tisida la consumava.

Norberto Michelini, che da trenta anni viveva a Pola, situato da quasi lo stesso evento, di guerra a sventura l'Unione, nel cui detto "Montemarzuzina" di via Specula.

Dedito piuttosto al vino, ieri si lasciò vincere in un momento di disperazione nevrotica.

— Lass mir zvel Sünden schlafen, disse alla figlia. E si coricò. Ma verso le cinque la figlia entrò nello studio per porla giù il caffè; e lo trovò steso sul divano mentre sul tavolo una fiala di acido fosforico era costantemente rosata.

La scena fu straziante. Rimangono tre lenza sostegno cinque orfani, di cui un ragazzino di 10 anni e le figliole giovanette. Chi provvederà per loro?

In una lettera di 16 facciate, scritta in tedesco, a lapis, il suicida dice alle figlie: "Perdonatemi il passo tragico. Sono sano; temo di impazzire. E' inutile il vostro pianto... E son sano e uno ando una teora a da la quale si riva che il morto doveva accumulare nella sua mente ricordi, sentimenti ed idee anomali.

La sala a sua questa mane trasporta alta nella capla moratoria d'ospedale pro in tale; dove la verrà fatta lasciare cadaverica.

Cronaca dello sciopero

La città ha l'aspetto come di giornate di festa, durante lo sciopero dei lavoratori dello stato. Animazione in tutti i ritrovi; passeggi animati, fazzoletti rossi portati con ostentazione giovanile nel taschino esterno della giacca.

Ieri mattina alle 11 ebbe luogo davanti alla C. d. L. il solito consiglio. Parlo il presidente della C. d. L. Egli esaltò la solidarietà dei lavoratori di d'Italia e disse che se il governo non si fosse deciso entro breve tempo a soddisfare i postulati economici dei lavoratori il proletariato farebbe da sé.

Durante tutta la giornata nessun incidente turbò la calma.

"Aras" e il "Queto" della Società Istituta Iriente non sono nemmeno ieri arrivati in porto.

Gli equipaggi continuano a scoppiare. Il "Bosnia", il "Neretva" il "Vilma" della Società Dalmata sono ieri venute partiti in rotta regolare per le Isole e la Dalmazia.

Ancora dell'aggressione contro il Marini

Come rileviamo i giorni scorsi Bulch Anselmo, un giovane ventiduenne addetto al genio militare, venne arrestato per aver partecipato all'aggressione in danno del volontario Marini. Dopo un carcere preventivo di due giorni, durante il quale il C.C. R.R. della squadra in borghese raccolsero il materiale basato sulle indagini atte a formulare l'accusa, venne trasferito nelle carceri del Clivio della Carità.

In relazione al fatto fu pure arrestato Francesco Lovrinovich, d'anni 23, giornaliero, e, come il Bulch, segregato in una cella in carcere preventivo.

Il Bulch, mantenutosi sulle prime negativo, fini per confessare la sua complicità, essendo stato egli ad urinare per primo il Marini, già in via Barbacani, ai che gli altri dissero: — Sì, sì, si va così!

Donnisti

Fonda Pietro, d'anni 21, Moser Maurizio, d'anni 20, Giovinich Antonio e Fabris Ruggero sono stati denunciati per complicità nell'aggressione contro il Marini.

La grande festa d'educazione fisica

I cittadini assisteranno domenica prossima ad una grande festa d'educazione fisica, la prima del genere che viene data a Pola. S. E. Paman, Diego Simonetti ne è il pastore. Quasi tutti gli allievi del R. Ginnasio-liceo e del R. Istituto tecnico vi cooperano effluendo in delle gare di calcio di tiro al fucile, di pallà battente e di hockey. Interessantissimi dal punto di vista dell'estetica e da quello dell'educazione fisica saranno gli esercizi elementari collettivi, e già eseguiti in forma rotta sul palcoscenico del Cicchetti provocarono l'entusiasmo del pubblico. Uno di questi esercizi sarà eseguito da circa trecento studenti, e verrà chiuso dalla formazione d'una piramide. Ac compagneranno gli esercizi, la banda di D. Prestigio e la fanfara del recreatore.

Corso privato di lingua francese
I signori e le signorine che intendono prender parte s'iscrivano dalle 12-14, fino al 15 m. c. Richieste via Sergio 6, il p. s.

Festini di danza della Lega studentesca
Domani sabato ad ore 21 avrà luogo un festino di danza organizzato dalla sezione locale della lega studentesca italiana nella sala maggiore del gabinetto di lettura. Tutti i soci del gabinetto di lettura sono invitati.

Consorzio agrario cooperativo.
La direzione di questo consorzio porta a conoscenza dei soci che ne l'orto agrario di via Promontore sono pronte le piante di pomodoro per il trapianto, le quali vengono messe in vendita a L. 4 il cento per i soci e lire 6 per non soci. Per la sicura riuscita è necessario di piantare ora pro v. s. orate.

In luogo riparato alla distanza di circa 10 m. per metterlo in a dimora sul campo nella seconda metà del mese li corra; quando il pericolo delle brinate mattutine e quasi cessato e le piante si sono nel frattempo fertilizzate.

ADUNANZE

Comitato feste carnevalesche pro L. N.
Il comitato ad arguto viene invitato questa sera alle ore 18 al caffè Seccasioni.

S. M. "Pielas Julia".
La direzione di raduna questa sera alle ore 19 e mezza nella sede sociale.

Unione Sportiva Poiese.
Questa sera alle ore 20 seduta del consiglio direttivo nella segreteria sociale di Piazza Port'Aurea N. 6. I p.

Posto di Redazione

Architetto. L'architettura greca ha usato tre tipi di costruzione a colonne, il dorico, l'ionico e il corinzio. Il capiteo dorico è composto da tre listelli, dall'elichino (parte mediana convessa) e dall'abaco (ovale quadrato sovrapposto). Al di sopra lavora la trabeazione composta dall'architrave, dai fregi e dalla cornice. — Musa. Consulti un vocabolario mitologico. Si erano nove. Dea o della danza; (Erebores). — Matrimonio. Perché no? Se lui ne ha venti e lei sessanta anni, non per il papà può annullare il matrimonio. Si sposino ed abbiano le nostre... condoglianze.

Nel margine del Calendario

Oggi 9 aprile: Maria, Demetrio.
Domani sabato: Ezechiele.
Fedi: Se il sole alle 6.48 e tramonta alle 19.40.
Fenomeni celesti: Marte è in congiunzione con la luna.

R. Tribunale Circolare

L'affare dello zucchero

La notte del 15 febbraio a. c. quattro ladri penetrarono nel magazzino di Massimiliano Wolker in via Carducci N. 9 da dove trovarono 170 quintali di zucchero e due quintali di sardine in scatola, consegnando al proprietario un danno di 1700 lire.

Il giorno dopo il furto quattro giovanotti presero l'automobile e possoviogitarono da una osteria all'altra, richiamando con ciò i sospetti del R.R. C.C. i quali infatti poterono additarli al loro arresto.

Ieri sono comparso davanti ai giudici. Sibisi Ermengildo, d'anni 30, da Pola, peritista a Rovigno, narratore; Sosich Giuseppe per Giuseppe d'anni 20, pertinente a Trieste, pescatore; Defranceschi Giovanni di Mattio, ventiduenne, da Lisignano marinaro, e Defranceschi Giulio fu Giovanni, d'anni 22, pollesano, fabbro; — Interrogati finirono col dichiararsi rei confessando soltanto nei riguardi dello zucchero, mentre dello sardine dissero di non saperne nulla.

Lo zucchero lo vendettero per 840 lire a certa Hosmina Maria, d'anni 49, da Dignano abitante in via Canale 3. A sua volta la Hosmina rivendette lo zucchero parte a Romano Balini e a Maria Uras, parte a Sibisi Antonio. Due sacchi furono venduti a Buttigioni Giuseppe proprietario del "Caffè Roma".

Il denaro fu ritrovato addosso agli accusati fra le cuciture degli abiti; mentre lo zucchero fu sequestrato dal C.C. R.R. e tenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I quattro imputati ammettono il fatto ma dichiarano di aver agito in preda all'ateo. L'avv. De la Zona, partì i due Defranceschi sostiene le tesi dell'ubriachezza, prevede solo pena contravvenzionale.

Il danneggiato Wolker perdona e non chiede indennizzo.

Il P. M. domanda l'accoglimento dell'accusa.

La corte composta dal pres. cons. De Vettach, dal cons. Biondi, dott. Silvestri e dott. Buzolich condanna: Sosich a 6 mesi di carcere, Sibisi a 3 mesi e Defranceschi a 4 mesi di carcere ciascuno.

Gli accusati riservano il ricorso.

TEATRO

„La Nemica“

La „Nemica“ si può raggruppare come il „Titanio“, tra i lavori drammatici che rappresentano stadi d'animo occasionali dai fattori morali della guerra. Sotto questo aspetto la commedia avrebbe già perduto la sua attualità. Senonché al suo situazioni sono sempre efficaci e anche ieri sera, me è l'interpretazione della Bert-Maria (Anna di Benois) attò arca Patte come il pubblico, e con ammirò Rossana Mani (Anna magistra Maria) e il Palmi, che però ripete troppo se stesso. Caratteristi, generici e le altre parti di fianco recitarono ottimamente.

Questa sera spettacolo solo per signori con „La Madame de chambre“, 3 atti del Gramberg. Grande attesa.

CINE E VARIETA'

Cine Ideal.
„Camillo de Riso“ riappare sullo schermo di questo cinema interpretando superbamente e con arte veramente fine la paradossale commedia „Il viaggio del Beronon“.

I successi riportati da detta film, nelle prime capitali d'Italia attestano con sicurezza che Camillo de Riso è veramente quel personaggio di cui oggi l'animo nostro sente il vero ed urgente bisogno. Abbiamo bisogno di buon sangue di ridere un po' di ridere veramente bene.

Si vedeva che a Trieste il primo giorno in cui detta commedia fu rappresentata uno degli spettatori dovette essere condotto alla guardia medica, causa una forte emozione provata dal modo ridere.

Speriamo che a Pola nessuno avrà timore di ridere troppo.

Cine Garibaldi.
Oggi verrà proiettata una bella commedia in 4 atti „Madame de la Maquille“ che diventerà un mondo gli spettatori. E' una opera di linea lussuosa e l'insieme degli attori è qualcosa di attraentissimo.

Cine Italia.
„L'Uomo Romano“ è superato ieri ogni aspettativa. Il pubblico si è divertito immensamente ed è stato soddisfattissimo. Vi sono delle scene che inebriano e che lasciano dei dolci ricordi.

Questo lavoro si ripete oggi.

Cine Minorva.
Famiglie intere si portarono ieri ad ammirare la bella film „Casa di bambola“. In grande numero concorsero i nostri ragazzetti che trovarono nel bellissimo lavoro il loro divertimento.

Oggi si ripete.

Cine Leopoldo.
Coronato Scipione Minore non finiva mai un suo discorso senza esprimere le seguenti parole: „Ceterum censeo Cartaginam esse delendam“. Tale era l'odio del grande condottiero romano contro la concorrente cartagine. Andate in questo Cine oggi e vedrete il resto.

ULTIMI DISPACCI

Conferenza degli ambasciatori

LONDRA, 8. — La conferenza degli ambasciatori e ministri esteri riunitasi nel pomeriggio al ministero degli esteri sotto la presidenza di Curzon si occupò di varie questioni relative al trattato di pace con la Turchia.

Erano presenti Scialoja, Cambon, Kamber e gli ambasciatori d'Italia e del Giappone.

(Probabilmente si saranno occupati anche un pochino della faccenda di Francoforte N. d. A.).

Le accoglienze a Renner

ROMA, 8. — Stasera Renner e i ministri segretari di stato che lo accompagnano si recarono al palazzo Braschi, dove furono ricevuti da Nitti col quale si trattarono a colloquio oltre un'ora. Alle 11 e mezza il cancelliere fu ricevuto in udienza dal re nel Quirinale. Dopo l'audienza Renner presentò al Re gli altri personaggi componenti la missione austriaca. Il re tratteneva a colazione il cancelliere e i ministri e segretari di stato austriaci. Alla colazione parteciparono anche Nitti, Luzzatti, Duante Ferraris, De Nava, Falconi, Storta, ed altri dignitari di corte.

Advertisement for Pattinaggio Excelsior. Text: Sabato 10 m. c. si riapre il GRANDE Pattinaggio Excelsior. Il ritrovo più simpatico della città: BUFFET - CONCERTO.

SENTENZA

U. V. 378-19.

In virtù dei poteri conferiti dal Supremo Comando del R. Esercito Italiano; Il Giudizio Distrettuale di Pola deliberando sul ricorso del pubblico funzionario contro Antonio Sverko per contravvenzione di paragrafo 14 della legge 16 gennaio 1896 B. L. N. 89 in presenza del P. M. cancelliere Voria quale accusatore del F. accusato persona a plebe libero in seguito al dibattimento avvenuto al giorno 23 marzo 1920 a base della proposta dell'accusatore che chiedeva l'applicazione della legge:

HA GIUDICATO

Sverko Andrea fu Andrea e fu Maria Medizza, nato a Podgace addì 11-XII-1875, pertinente a Pinguente, rel. catt., ammogliato; agricoltore, alfabeto, malintende; abitanti a Gaiaciano N. 331, già punito:

VIENE DICHIARATO COLPEVOLE

la contravvenzione prevista dal paragrafo 11 No. 4 legge 16-1-1896 B. L. N. 89 per avere nel giorno 4 dicembre 1919 e poi il 29 gennaio 1920 in Pola portato su vendita scienziamente del latte ammontato di 48 p. c. rispettivamente 28 percento quindi una sostanza alimentare adulterata; e viene perciò condannato al sensi del succitato par. 11 a. f. r. di 10 (dieci) giorni nonché a sensi del paragrafo 389 Rpp. al pagamento delle spese processuali ed esecutive di pena nonché a sensi del par. 21 della legge 16 gennaio 1896 B. L. N. 89 alla pubblicazione della sentenza sul locale giornale „L'azione“.

GIUDIZIO DISTRETTUALE, Sez. V

Pola, il 23 marzo 1920.

Dr. BUZOLICH

Per l'esattezza delle spedizioni il dirigente delle cancellerie

GERM

AGRICOLTORI!

E' arrivato lo

SPORICIDA

rimedio radicale antiparassitario. Sostituisce completamente il solfato di rame. — E' arrivato pure il

CLOROFILLICO

rimedio infallibile per la distruzione completa della fillossera e mosca olearia e il

FERROBUR

di sovrana ed indiscutibile efficacia per l'alimentazione razionale di qualsiasi concime. — Rivolgerti al sottoscritto

GRAZIADIO CICUTO

POLA — Via S. Maria N. 18

Advertisement for MINI G. CUZZI POLA. Text: MINI G. CUZZI POLA. VIA ARSIZIA N. 1 TELEFONO 20. IMPORTAZIONE ESTERNA.

Advertisement for PROFUMI PARILL. Text: Ogni figura un fatto.

La natura dà l'opportuno avvertimento quando il corpo vi è qualche cosa che non va bene.

Quando da un talen dolorante, da sangue impuro, o da disordinato orinare siete avvertiti di una affezione reale, venite prontamente in aiuto dei reni.

L'affezione renale è pericolosa e presto disorganizza il sistema più sano, causando attacchi reumatici, vellei, calcoli, lombaggine e idropisia. Le pillole Foster per i Reni sono inarivabili per le affezioni dei reni e della vesicela. Ma è buon senso lasciare qualunque cattiva abitudine che tenda ad indebolire i reni, come dieta non conveniente, stanzaccio di lavoro, fastidi, troppo vino, liquori ed eccetera. Il bere acqua è una buona usanza perché aiuta, scarica ed i reni i reni.

Questo sono le elementari precauzioni della natura, e con l'aiuto delle Pillole Foster per i reni dovrebbero apparire pronta e duratura guarigione.

Si acquistano presso tutte le Farmacie. L. 0.50 la scatola — L. 2.00 per sei scatole, più 0.40 di tassa di porto per ogni scatola — Per posta aggiungere lire 0.40 — Deposito Generale: C. Giorno, Via Capponeo, 19, Milano.

Advertisement for Che bella cara ho da quando prendo il "Proton". Image of a woman sitting on a chair.

In Pola il "Proton", si trova presso le seguenti farmacie:

CECCH, Valle del Ponte COSTANTINI, S. Policarpo RICCI, Viale Carrara

Mediste e Commercialisti Mode

che desiderano merce pronta in FORME PER SIGNORA, guarnite e sguarnite, in tulle, maglieria, tulle ecc., nonché fiori, fantasmi, nastri, guarnizioni tulle paglia ed altri articoli per modisteria, possono trovare il tutto presso la Ditta UMBERTO RIVA e C. Fabbrica di Cappelli, via Cappellari, 4 (anzianità) MILANO.

Non si spedisce merce a scelta.

Acquistasi forte quantitativo

legna da ardere rovere e quercia — pesatura normale diametro da tre a venti centimetri — stagionatura da tre a quattro mesi.

Inviare offerte dettagliate alla Casella Postale N. 40 - Pola.

Soc. Anonima Italiana Gio. Ansaldo & C.

Capitale sociale Lire 500.000.000 interamente versato

Sede Legale in Roma - Sede Amministrativa ed Industr. in Genova

Nella sede sociale in Roma ha avuto luogo mercoledì 31 marzo l'Assemblea generale ordinaria della Società Anonima Italiana Gio. Ansaldo & C.

Presiede il Presidente ger. uff. Pio Perrone, presenti l'Amministratore Delegato ger. uff. Mario Perrone, i consiglieri ingegneri Nabor Soliani, comm. avv. Alessandro Miletto-Albini, avv. Guglielmo Alini.

Sono rappresentati 700.000 azioni. Il Presidente Pio Perrone dichiara legale l'Assemblea e il Segretario avv. Miletto-Albini dà lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione, lettura ascoltata con crescente interesse e alla fine vivamente applaudita.

Relazione del Cons. d'Amministrazione

Signori Assistenti

Le condizioni assai complesse ed estremamente difficili nelle quali era l'industria nazionale per effetto della guerra, divennero ancora più gravi dopo l'armistizio. Quando cambiarono i criteri che fino allora avevano presidiato la preparazione dei mezzi per la difesa nazionale, perché tale cambiamento determinò l'improvviso e completo arresto sia del pagamento di ogni somma dovuta allo Stato, sia del perfezionamento di ogni contratto relativo alla fornitura di materiale bellico. Tuttavia, ciò non valse ad arrestare la produzione, grazie al patriottismo della industria italiana, che ad ogni altra considerazione antepose la salvezza della Patria.

Stipulato l'armistizio e cessato immediatamente per ordine del Governo, la produzione del materiale da guerra, continuò in qualche modo, ma con la differenza che in qualche caso fu fatto un passo in più di quanto fosse prevedibile. Così avvenne che l'industria Nazionale, già assesa per lo sforzo compiuto, si trovò sola di fronte ai problemi gravissimi di ordine tecnico, finanziario e sociale, mentre urgeva la necessità di iniziare la produzione pacifica.

I problemi di ordine tecnico

Per quanto direttamente riguarda la nostra Società, la cessazione subitanea della produzione bellica di tutte le necessità, non solo di trasformare i nostri stabilimenti, ma di eseguire la trasformazione tenendo conto, sia dell'evoluzione della mano d'opera e del suo maggiore costo, sia delle penuriose esigenze delle produzioni pacifiche sia ancora, nella misura del possibile del nostro obbligo morale verso la Patria, che nonostante la mancanza di iniziative e direttive da parte degli organi governativi, non avrebbe mancato un giorno di chiederci ragione di quel quale eventuale manomissione o diminuzione degli strumenti della sua difesa.

Siccome l'alto costo della mano d'opera imponeva di utilizzare il miglior modo possibile, nel considerare la ricostruzione e trasformazione degli stabilimenti sociali, appare evidente la necessità di specializzarsi in limitare le produzioni, cercando di sfruttare i sistemi di lavorazione in grado di ottenere un rendimento produttivo massimo. Disgraziatamente questo risultato non è stato ancora conseguito del tutto, né la produzione ha raggiunto l'intensità desiderata e possibile, né la quantità richiesta dei materiali bellici ed esportati, a cagione, sia della carenza di materie prime, sia della impressionante deficienza dei trasporti ferroviari sia delle limitazioni di combustibili imposti dai nostri Alleati.

Ed a questo proposito vogliamo e dobbiamo dire, che l'Italia, non avendo ricevuto dai suoi Alleati un compenso adeguato e legittimo dell'altissimo contributo di valore, di sacrificio e di sangue dato alla risoluzione vittoriosa della guerra, ed essendo anzi stata messa da una congrua partecipazione al possesso delle fonti di quelle materie prime che le sono necessarie per lavorare e produrre intensamente, si trova attualmente in condizioni le quali generano una pericolosa esasperazione degli animi; esasperazione che non solo può turbare la vita normale, ma altresì formare il disordine del presente, essendo essa parte sospesa di un problema europeo.

I soldati, che hanno combattuto e vinto, i contadini, che operano, i borghesi, i profeti dei tempi, gli ufficiali, degli uffici, delle scuole, le formazioni adde consumatrici della vita pacifica debbono trovare, specialmente nell'agricoltura, nelle industrie e nei commerci condizioni di lavoro che a tutti consentano il conseguimento di quel benessere morale e materiale, che governi e privati di ogni nazione hanno saputo preparare ai loro popoli.

La mancanza di materie prime

La nostra industria, essenzialmente meccanica e navale, deve oggi, per costarsi di circostanze e necessità di vita, costituire un reparto di produzione siderurgica per i suoi

bisogni. Infatti si può affermare con certezza, che per molti anni di saranno preclusi i rifornimenti, provenienti dall'estero dei prodotti siderurgici comuni, sia date le ben note difficoltà di procurare la valuta nautica, sia perché la produzione annuale di acciaio della Germania, che era nostra importante fornitrice, è diminuita di oltre venti milioni di tonnellate, in seguito alla perdita da essa subita come conseguenza della guerra, di importanti bacini minerari e magazzini.

L'organizzazione commerciale e non farà profitto dell'attuale e volenterosa cooperazione dei dieci e più milioni di problemi siderurgici italiani, sparsi in tutto il mondo e sempre ferventi di amor patrio; restando conto di questo importante fattore, affermiamo che l'Italia possiede una capacità commerciale di primo ordine, seconda soltanto a quella del Regno Unito. Impianti siderurgici, di guisa che essa, mentre era esportatrice, diverrà importatrice di acciaio per alimentare le sue industrie meccaniche navali; sia perché i trattati non le assicurano nessuna fonte di rifornimento che valga a colmare la insufficienza della produzione siderurgica italiana, ora sensibilmente aggravata dalla carenza del carbone, mentre le discussioni teoriche sul protezionismo e liberismo in fatto di siderurgia, non ci preoccupano certamente la materia prima necessaria a lavorare e insidiano la possibilità di creare in Paese.

Conseguentemente i nostri impianti di Cogne, di Aosta e di Cornigliano Ligure, per la produzione di ghise soffici e di acciai speciali, debbono essere integrali con gli altri a produrre acciai comuni, lamiera e profilati i materiali, cioè in mancanza dei quali si arresterebbero tutti gli stabilimenti meccanici e navali, nonché le forniture.

Questo fenomeno della carenza di acciaio, manifestandosi durante la guerra, si è aggravato nel dopo guerra, né si avvertono segni di un prossimo miglioramento dato lo slancio mondiale di tale produzione; confessiamo, tuttavia, di non aver mai fatto a calcolo la possibilità di quale altro stabilimento improvvisto, che i nostri Alleati ci avrebbero, a guerra finita, fornito il carbonio nel modo che tutti sanno, e neppure quella, nel trattato di Versailles fosse inclusa una clausola per la quale l'Italia è posta a tutte le altre nazioni per quanto riguarda il rifornimento del prezioso combustibile; clausola onde profitto gli Alleati di ieri, ma concorrenti di oggi, per limitare al massimo la nostra attività industriale. Come, bandito ogni principio di associazione, possono sussistere le aziende, ci riesce assolutamente incomprendibile.

Problemi sociali

Il fenomeno di anarchia che in Russia ha potuto verificarsi ed affermarsi per le tendenze mistiche e le pecuniarie condizioni di sviluppo e coltura di quelle popolazioni, ha fornito ai nostri mestatori il destro per destare nelle masse, ingannate sulle realtà, le aspirazioni utopistiche, illusioni utopistiche, fomentate dalle innegabili difficoltà della vita. Hanno determinato un movimento di rivendicazioni per ottenere compensi sempre più forti, minore durata di lavoro, ingenerata diretta degli operai nella gestione della azienda.

Questo movimento, che vorremmo chiamare crisi di assetamento, dura da un anno e non ha forse raggiunto ancora il vertice della sua parabola, ma turba già profondamente il regolare svolgersi della produzione, si ripercuote immensamente sull'intera economia nazionale. Tuttavia noi crediamo, che questa crisi si risolverà presto in maniera ragionevole, sia per l'aspetto negativo, ormai accettato, del risparmio comunista diffuso nel campo del lavoro; sia perché si riflette la persuasione, che il solo mezzo per superare il disagio universalmente sentito, è l'intensificazione della produzione quale risultato di una disciplinata attività dei lavoratori.

Il problema italiano ha raggiunto elevazione sociale che non potrebbe essere meno; nessuna senza provocare convulsioni pericolose; nessuno, del resto, nutra intenzioni di questo genere, che sarebbero stolte e peggiori. Gli operai italiani, i quali sono in grado di maggioranza consoci di questa loro maggiore perfezione morale e sociale, tendono a nostro avviso, non solo ad accettare il desiderio e l'amore del lavoro, ma altresì ad apprezzare molto e praticare ciò che potrebbe chiamarsi miglior lavoro; quello cioè che è la conseguenza della perfezione raggiunta di sistemi e metodi delle lavorazioni.

Di queste constatazioni dobbiamo sinceramente alegrarci come di un ottimo sintomo che ci apre l'auso alle migliori speranze dell'avvenire.

uniformizzazione, il massimo sfruttamento del macchinario disponibile, che ovviamente potevamo conseguire soltanto facendo funzionare senza interruzioni il sorta, potrà alla logica decisione di operare tale scopo aumentare i turni degli operai e diminuendo le ore di lavoro assegnate a ciascun turno. Ebbe così un'esperienza su vasta scala, di la quale risale che l'uniformizzazione della produzione intensifica e perfeziona il ritmo produttivo, mentre la riduzione ad otto ore di lavoro ne aumenta la produttività ed induce a lavoro con maggior solerzia ed abilitazione; gli lascia il tempo necessario al riposo, all'istruzione, al divertimento; consente infine l'istituzione dei tre turni, mercé la quale si raggiunge contemporaneamente un massimo impiego di mano d'opera ed un massimo sfruttamento di macchinario.

Per questi motivi, noi pure accogliamo volentieri l'otto ore di lavoro; soltanto avremmo desiderato che ne fosse procrastinata l'attuazione a tempo più opportuno, a quando cioè fosse compiuta quella vasta preparazione nazionale, senza la quale nessuna legittima conquista del proletariato può a nostro giudizio, indolere l'industria, determinando le conseguenze disoccupazione e inevitabile emigrazione in cerca di lavoro.

Tale vasta preparazione nazionale esige, oltre ai diversi elementi tecnici inerenti alla produzione, altresì l'organizzazione commerciale, l'organizzazione dei trasporti terrestri, l'organizzazione dei trasporti marittimi.

L'organizzazione dei trasporti ferroviari e marittimi deve essere compito principale, cura assidua degli uomini che reggono il governo dello Stato. Ancora peggiamo allo straniero, annualmente in soli noi, due miliardi di oro. I quali, se fossero corrispondenti ad una Marina italiana, dato che questa esistesse, o che cioè si fosse provveduto a formarla, verrebbero sborsati in valuta italiana e non peserebbero sulla bilancia economica nazionale.

Questi due miliardi di oro, se fossero impiegati nell'acquisto di materie, si Possono a rispettare sotto forma di manufatti, invece essere perduti completamente, come ora vanno, in noi pagati allo straniero, sarebbero, non solo dispersi, ma moltiplicati per virtù del nostro lavoro.

Al nostro Paese occorrono numerosi ponti di congiungimento, ossia opere, mediante la marina mercantile; disporre di numerosi mezzi per comunicare sicuramente ed economicamente con tutti i paesi che possono fornire materie prime ed essere nel medesimo tempo mercati di assorbimento dei nostri prodotti marittimi; occorre, ancora, per un completo, come ora vanno, in noi pagati allo straniero, sarebbero, non solo dispersi, ma moltiplicati per virtù del nostro lavoro.

Al nostro Paese occorre altresì una organizzazione bancaria, la quale sia strumento di risparmio all'estero ed eserciti nell'interno la funzione di leva della vita economica e politica nazionale assegnate dalle nuove esigenze derivanti dal grande sviluppo di quel moderno fenomeno che è l'industria chimica. La Banca non può rimanere l'istituto rigidamente finanziario concepito, in passato, dagli inglesi; ma regolatrice del credito, sovvenitrice di iniziative e suscettoria di servizi, che deve per noi, dare la garanzia del lavoro nazionale, dipendendo dalla attuazione di nuove iniziative, lo sviluppo di tutto ciò che può dare lavoro alle maestranze industriali ed agricole.

In fatti la Banca, accordando o negando il proprio concorso ad imprese di carattere economico-politico, entro e fuori del Paese, può agevolare o rendere impossibile l'attuazione di progetti, direttamente legati all'indipendenza della Nazione all'interno ed alla sua espansione all'estero. Per questi motivi non può restare occupato la tesi, che sia necessario limitare la circolazione fiduciaria nell'industria, perché se dovesse trionfare, produrrebbe sicuramente una grave depressione della produzione italiana. Ed una situazione nazionale contraria alla ricostruzione economica ed alla necessità di impedire la altrimenti inevitabile disoccupazione, ossia l'esodo doloroso di numerosi operai, i quali andrebbero a lavorare a beneficio dello straniero, e quindi per questo motivo tale esodo deve evitarsi e vuole provocare.

Ogni affermazione economica nel senso nazionale può essere tanto più facilmente raggiunta, quanto più intensa e cordiale è la collaborazione tra Banca, Industria e Commercio; occorre, però, che il comune interesse sia la risultante dell'interesse dei singoli, identificato nell'interesse nazionale. Ma purtroppo l'importanza della funzione economica, sul movimento di una funzione politica non è ancora compresa adeguatamente nelle sfere dirigenti del nostro paese, sicché le private iniziative, abbandonate a sé stesse, urtano bene spesso come ostacoli e difficoltà.

paralizzatrici, provenienti proprio donde dovebbero invece venire ad esse l'aiuto e la cooperazione.

La trasformazione dei Stabilimenti

Forse in nessun altro gruppo di industrie è avvenuto il fenomeno di una trasformazione delle lavorazioni, e conseguentemente degli impianti, più radicale di quella verificata nel nostro, dove non una sola macchina è rimasta al posto che aveva, e la cui azione fatta per alcuni reparti, dei quali diremo in seguito.

Per assegnare a ciascun Stabilimento un compito ben definito nella misura del possibile è stato necessario di trasformarli ad uno ad uno, per adattarli singolarmente alle lavorazioni che ognuno di essi doveva intraprendere; riformando e modificando opportunamente il macchinario; ricostruendo l'organizzazione tecnica ed amministrativa; queste trasformazioni hanno imposto alla Società spese considerevoli e non sono ancora compiute.

Stabilimento meccanico e Stabilimento Elettromeccanico - Sampierdarena. Al principio della guerra fu pianificata l'attuazione di un complesso di stabilimenti di materiale bellico. Dopo l'armistizio fu quindi necessario di trasformarli, con la loro dotazione, ardua e complessa, secondo le moderne esigenze, ripartendo altresì il primo in tre gradi di sezione, cioè:

Grande Meccanica (turbine a vapore marine e fisse, motori a gas); Caldaieria (calde di qualunque tipo; genere, dimensione); Piccola Meccanica (apparecchi ausiliari e complementari delle grandi motori e costruzioni vari).

La trasformazione è in corso; prevediamo di completarla, al meno da massima parte entro l'anno, in modo da divenire a una condizione e specialmente necessaria alla massima produzione. Lo Stabilimento di Elettromeccanica ha già iniziato le sue lavorazioni e inizierà presto le consegne.

I Cantieri Navali di Sestri e Cornigliano Ligure; che durante la guerra contribuirono largamente alla produzione del materiale bellico, furono ricondotti completamente per le costruzioni navali; al Cantiere di Cornigliano Ligure abbiamo a questo un grande reparto di costruzioni metalliche per turbine, caldaie, ecc. ecc.

Lo Stabilimento di la Vittoria al quale impongono questo nome augurale di pace: la guerra, quando lo costruiamo ex novo per la fabbricazione di Elettromeccanica fu completamente modificato. Lo abbiamo adibito alle costruzioni elettromeccaniche, con ciò che è di importanza che, presenta il loro sviluppo per la vita economica e della Nazione, per lo sfruttamento delle energie idriche, per la produzione e l'impiego del combustibile nazionale.

Per ottenere questo scopo, nel tempo non lungo trascorso dalla fine della guerra, abbiamo, superando grandi difficoltà e sottostando a spese considerevoli, trasformati totalmente, non soltanto l'attrezzatura, ma anche il stesso edificio di lo stabilimento, rendendolo adatto alla nuova destinazione. Si sono così non solo sacrifici, riusciti a innalzare la fabbricazione del macchinario elettrico, sino alle più grandi unità generatrici ed attualmente abbiamo iniziato la costruzione di oltre 40.000 HP di macchine di serie; 100 mila KVA di alternatori, le unità maggiori macchine per laminari con potenza unitaria di 22.000 Kva ed una corrispondente potenza dei trasformatori; 80.000 HP di macchine per laminari con potenza unitaria fino a 15.000 HP; infine 15 locomotori trifase per le Ferrovie dello Stato.

Occorre tener conto, oltre che di questa, anche della produzione normale del nostro antico "Stabilimento Elettromeccanico", che dedica la sua attività alla costruzione di macchine ed elettromeccanismi per usi speciali; gru ed apparecchi di sollevamento; organi per miniere; macchinari ausiliari di bordo; motori di propulsione; apparecchi per quadri; impianti di bordo, ecc. ecc.

Stabilimento del Fucilatore per la fabbricazione di fucoli coraggiosi per cadute e condotte forzate (Borzelloni Trastevere).

Costruito durante la guerra per supplire alle deficienze delle altre officine di stampaggio, viene trasformato in uno "Stabilimento per la fabbricazione dei fucoli condotti" sia caldaie marine e condotte forzate" sicché esseveremo di essere tributari dell'estero per i primi e potremo far fronte per le altre al fabbisogno risultante dallo sfruttamento delle energie idriche.

La trasformazione, naturalmente indispensabile, è in corso; contiamo che entro l'anno lo Stabilimento possa avviare la sua produzione.

Officine meccaniche per le lavorazioni dei materiali stampati (Sestri Ponente). — E' questa la nuova denominazione del

"Profittificio di Sestri", trasformato con sacrificio considerevole in uno stabilimento adibito alla produzione degli accessori necessari alle costruzioni navali e meccaniche e come: varricelli, argani, pezzi marini, ecc. fucini di ogni genere, impianti in questo stabilimento anche una grande fabbrica di motori a scoppio, i risultati dei quali ci permettono di provvedere un grande avvenire per la fabbrica stessa.

Stabilimento della Meccanica - Utensileria - Alzezzate. denominata — E' questa la nuova denominazione del "Profittificio della Fiumara", il quale fu trasformato per adibito alla lavorazione di utensilerie ed attrezzature meccaniche, nonché a quella della bucheria, delle valterie e di qualunque pezzo scavabile della barra.

Tale trasformazione è costata somme considerevoli, e non può dirsi del tutto finita, tuttavia la lavorazione è già avviata e basta il numero dei reparti.

Stabilimento metallurgico. Delta. — Cessata la produzione del bossato d'arruggine, dei noduli per aviazione e dei numerosi oggetti attinenti ai materiali da guerra, che facevano con leghe di bronzo, di alluminio e di zinco, questo Stabilimento ha profondamente risentito, al pari di tutti gli altri, il passaggio dalla produzione bellica alla pacifica, sebbene abbia ritrovato la sua clientela dell'entrate-guerra, mentre della bontà dei suoi prodotti. Esso, non solo ha ripreso le fabbricazioni di tutte le leghe del rame, ma altresì, per supplire nuovi bisogni, messo mano, con soddisfacenti risultati, a quella di altri variati prodotti metallici, fra i quali i tami che il mercato italiano aveva sempre importato.

Accanto, per esempio, alla preparazione della argemina per resistenze elettriche ed alla laminazione dello zinco, che nessuno in Italia ha voluto affrontare, o neppure in Italia ha voluto affrontare.

La fabbrica di tubi e Fegino, è stata trasformata in modo da metterla in grado di far fronte alle richieste sempre crescenti di tubi dei nostri Stabilimenti meccanici e navali nonché di stabilire ad fabbricazione di prodotti tubolari a parte del "Fucilatore Italiano", che ne fa continua ricerca. Una parte dei suoi impianti di guerra sono tuttora fermi a si studia come utilizzarli.

La fabbrica di macchine agricole, stabilimento di nuova creazione, ottenuto trasformando la fabbrica di Motori da Aviazione di S. Margherita e Sampierdarena, costruisce trattori, erpici, coltivalori, seminatrici, motori agricoli, motorizzatori, ecc. nonché le loro parti di ricambio, in tutti i tipi necessari per le diverse lavorazioni e per i differenti terreni. Ciò conferisce alla nostra "Fabbrica di Macchine Agricole" una superiorità e una varietà sulle altre organizzazioni analoghe e ci permette di sopprime il fabbisogno nazionale sostituendo prodotti italiani a quelli importati e sostenendo vigorosamente la concorrenza come abbiamo fatto recentemente nella fornitura al Governatorato di Trieste. Fra i tipi di macchine ed attrezzi di nostra produzione; sovvene anche di adatti all'exportazione negli America del Sud, nelle Colonie, ecc.

Per darvi un'idea di questa produzione, vi diemo, che la "Fabbrica Macchine Agricole" attende attualmente a costruire: 15.000 ar. di 1000 seminatrici; 100 ton. di erpici; 300 motori; 100.000 vomeri di ricambio; 500 ton. di ricambi diversi.

Di stessi agenti che importa nei commerci agricoli si rivolgono ora a noi per procurare, visto che non ricevono consegne dalla fabbrica di Sestri, che essi non possono avere.

Fabbrica di autom. bil. (ex - Conifer). Azienda della Transcarra in Torino. — Allo scopo di aggiungere ai diversi rami della nostra azienda che si prestasse in modo particolare ad aumentare rapidamente la cifra delle esportazioni; studiamo, dopo l'armistizio, la possibilità di dedicare all'industria automobilistica. Le nostre ditte si rivolgono alla soluzione del problema di costruire un tipo auto di vettura leggera, che fu studiata applicando ad essa tutto quanto l'industria dell'automobile e del motore di aviazione era in grado di produrre. Possiamo affermare di aver creato un tipo di vettura che risponde perfettamente alle esigenze del mercato, e che, prodotto su vasta scala, potrà anche eccedere ad un prezzo relativamente miti.

fortissima esportazione, a la quale si prepariamo organizzando una forte produzione ed un regolare servizio di vendite all'estero.

Le acciaierie di Campi subiscono anche esse radicali trasformazioni; ad eccezione di alcuni reparti che hanno intenzione di non intere- re in tutti per ogni possibile eventualità, pur utilizzando le cose in modo che siano utilizzabili in parte.

Berlato rimangono intatte, ma solamente utilizzabili in parte, le Acciaierie; intatte parimente le Officine di grossatura; intatte parimente, ma completamente ferme, le officine dei trattamenti termici e la fabbrica di cor- rozze; e ciò per lo scrupolo al quale abbiamo già accennato.

Trasformati in tale guisa tutti gli stabilimenti conservano però a Corrig' aio figure lo.

Stabilimento per la finitura delle artiglierie, insieme con tutta la necessaria organizzazione tecnica.

Le miniere di Cogne e gli Stabilimenti siderurgici di Aosta

Dei due programmi ben distinti che si dovettero attuare per questi grandi impianti, uno in rapporto alle esigenze della guerra, l'altro in relazione a quelle della pace, ebbe piena attuazione il primo, e in pieno svolgimento il secondo.

Il programma bello richiedeva la produzione dell'acciaio con il forno elettrico, mediante l'impiego dei rottami, con una limitata aggiunta di minerale; l'altro, invece, esigeva l'impiego di alti forni elettrici, per la produzione delle ghise speciali ricavate direttamente dal minerale.

Le miniere di Cogne sono fruttifere, in seguito ad ulteriori ricerche ed alla perforazione di nuove gallerie, assai più vaste ed importanti di quanto si poteva sperare, sicché di un minerale di una qualità che ormai può dirsi anche superiore a quella dei migliori minerali svedesi.

Le ligniti nazionali

La scarsità di carbone che si verificò durante la guerra ci costrinse ad acquistare due miniere di lignite, una a Murlo, in Toscana; e l'altra presso Grosio.

Questo combustibile nazionale può avere largo impiego e numerose applicazioni purché siano approntate accorie e radicali modificazioni agli impianti di utilizzazione. Alcuni reparti dei nostri stabilimenti funzionano già a Lignite, in altri sono in corso le necessarie trasformazioni.

Un vasto impiego di questo combustibile nazionale non potrà, però, essere raggiunto che mediante l'attuazione di un vasto programma organico, scientifico ed economico, di coordinamento fra produttori e consumatori; programma che dovrebbe essere preparato dal governo eliminando gli ostacoli e le difficoltà paralizzatrici delle iniziative private; programma che garantisca, ai produttori, il rimborso delle spese necessarie per l'impianti di estrazione e di preparazione delle ligniti ad un impiego razionale; ai consumatori il rimborso delle spese per trasformare gli impianti in modo da utilizzarle, sia in mattone, sia polverizzate, sia gassificando, o distillando e secondo vari programmi contemplati da un servizio ferroviario organico, e si solleciti per la rapida ed economica distribuzione di questo prezioso combustibile.

Aviazione

La medesima ferma fiducia nell'importanza dell'arma aerea; che ci sostiene durante la guerra, e ci ispirò i criteri per cui demmo la preferenza all'aeroplano di piccola mole, come il solo capace di soddisfare alla legge fondamentale della massa, imposta dalle esigenze tattiche, ci mantiene ora nella convinzione che la aviazione capovera, se le sue possibilità saranno adeguatamente comprese, i tononi fondamentali della nostra politica estera.

Questa politica, che è stata in passato ed è tuttora soggetta, perché dominata dalle ragioni poteri sul mare, dove si specchiano molte delle nostre città più laboriose e donde ci viene quanto occorre a tenerci in vita diventerà indipendente il giorno che, mediante l'aviazione, sapremo trarre dalla eccezionale posizione strategica della penisola tutti i vantaggi onde è suscettibile. Allora la nostra aviazione sarà diretta con la stessa sicurezza e lo stesso sentimento di soggezione con cui l'Italia ha sempre dovuto ricercare l'amicizia delle grandi potenze.

La nostra produzione aviatoria si svolge intensamente le cinque cantieri esclusivamente impiantati per essa, quando, stipulato l'armistizio, cessò il bisogno di approntare rapidamente numerosi velivoli; motivo per cui trasformammo quattro dei cinque cantieri aeronautici come segue:

Il cantiere aeronautico di Borzò, in tutta fabbrica di motori, tanto di lusso, quanto comuni, sia per l'armamento dei piloti che per i passeggeri, ma in un caso, sia per gli elicotteri, sia per i velivoli dove si fanno motori per fonderia, ruote per carriaggi, ecc. con un cantiere che ora costruisce barche di motore, ma appena ultimati gli impianti, sarà pure una vera fabbrica di medie tonnellate.

Il cantiere aeronautico di Bozzetto divenne, e sono in corso i lavori, una fonderia di acciaio.

Il cantiere aeronautico della Transarona, a Torino, è ora la fabbrica di automobili della quale vi abbiamo parlato.

Il cantiere per idrovolanti alla Spezia, si trasforma in modesto cantiere navale per la costruzione di piccole navi e di barche. Dedicato alla produzione aviatoria è rimasto il grandioso:

Cantiere aeronautico N. 5 (ex Pomilio) conservando tutta la sua organizzazione speciale, alla quale però viene aggiunta, per ottenere maggiore rendimento, la lavorazione di carrozzeria per automobili, affine a quella degli aeroplani.

Le maestranze sovabbondanti dei cinque cantieri pretesi furono ripartite fra gli altri stabilimenti della Società, con la conseguenza che il "Cantiere Aeronautico superstito ha un personale specialista accuratamente selezionato.

Ma siccome le circostanze non permettevano al nostro Paese un immediato sviluppo dell'aviazione commerciale e postale, ci fu necessario iniziare, e proseguire con la maggiore energia, un lavoro di propaganda e penetrazione nei mercati esteri: ed è così che i nostri apparecchi dimostrano un forte ed eccitante negli Stati Uniti, nel Brasile e nella Repubblica Argentina, dove un audace nostro aviatore compì felicemente, per due volte, la traversata della Cordigliera delle Ande; volarono a Barcellona, a Madrid, che fu collegata a Roma in circa 10 ore con una sola tappa; volarono in Francia, nel Belgio, nell'Olanda, partecipando al convegno internazionale dell' "Ella"; raggiunsero, in quadrupla, i campi di Vienna, di Praga, di Cracovia, di Varsavia, di Salonicco, di Costantinopoli, desiderando ovunque la più schietta ammirazione.

Partecipammo alle esposizioni di Genova, Milano, Amsterdam, New York, Barcellona, Parigi, e furono in ogni città e tecnici competenti numerosissimi viaggi aerei, collegando tutte le grandi capitali europee ed esperimentando un nuovo apparecchio che ci permette ora la conquista d'importanti mercati.

Così, mentre la maggior parte delle industrie aeronautiche internazionali hanno dovuto cedere alla crisi generale dell'arresto della produzione bellica, noi abbiamo saputo farci avanti anche in questo ramo un programma di sussistenza industriale, e oggi la nostra attività aeronautica, affermata pure nel campo civile, è avviata verso l'espansione, la importanza della quale va ogni giorno più crescendo.

Le difficoltà del periodo che attraversiamo non debbono e non possono disanimarci; sia perché ci conforta il pensiero che altre non meno gravi già superammo a forza di volontà e lavoro; sia perché, spingendo lo sguardo verso l'avvenire, sembraci di scorgere segni non dubbii di un mutamento favorevole. Noi, che rappresentiamo una delle maggiori energie patrie del Paese, sentiamo il dovere di rimanere fermi al nostro posto, assicurando e perfezionando il compito di aiutare a trovare la via esatta, definitiva, e difendere il lavoro che è il solo mezzo per risolvere il problema. Ed il lavoro non manca; anzi, l'industria si offre un campo che può dirsi sconfinato, non essendovi quasi più un ramo qualsiasi dell'attività moderna il quale possa prescindere da essa.

Soltanto per riparare le perdite cagionate dalla guerra; attrarre il Paese nella misa adeguata alle sue necessità ed aspirazioni; provvedere ai trasporti terrestri e marittimi; fornire all'agricoltura, alle miniere, alle industrie officine, alle imprese elettriche e via di ogni attività industriale e tutti gli arredi indispensabili, ci vogliono anni di lavoro e braccia a centinaia di migliaia.

Se l'iniziativa privata potesse svolgersi in condizioni normali, senza dubbio la industria nazionale attraverserebbe già ora un periodo di grande prosperità perché l'archivia di manufatti di ogni sorta — e specialmente di prodotti delle industrie metallurgiche e meccaniche — è in paese necessariamente gittissima; ed anche su molti mercati stranieri, malgrado le difficoltà dei pagamenti internazionali, la nostra produzione potrebbe trovare fargio e vantaggioso collocamento. Ma, purtroppo, non è questa la situazione; cioè mancanza di ogni regolarità di approvvigionamento e di ogni fonte delle materie prime; dipendenza dal beneficiato altrui per il carbone; inazione governativa per quanto si riferisce al tempestivo accaparramento di giacimenti petroliferi, del quale molto si preoccupano le altre Nazioni, mentre da noi il dichiarato monopolio degli oli pesanti impedisce qualsiasi iniziativa privata; non sufficiente estensione delle provvidenze per la nazionale utilizzazione dei combustibili marittimi; l'azione italiana in una situazione anomala; aggravata ancora dal fatto che deve vivere, per così dire, alla giornata ignorando ancora in quali condizioni dovrà sostenere l'incertezza straniera sul mercato interno e fino a qual punto il regime doganale potrà rimediare alle profonde e sperquazioni economiche esistenti fra il nostro ed i maggiori Paesi industriali del mondo. Inoltre l'industria nazionale non ha potuto approfittare di tariffe ferroviarie che possono sconvolgere l'assetto economico gravando il trasporto delle materie prime, il che verrebbe a favorire singolarmente i manufatti esteri.

Conclusioni

Non ne sappiamo vedere altra linea di condotta, altra politica, per provvedere alla ricostruzione economica del Paese, per raggiungere nuove e più prospere sorti nel medio e nel lontano avvenire.

È questione di vita e di morte per la Nazione; se l'industria non potrà prontamente riprendere la sua piena efficienza, e la potrà, dipendiamo, soltanto per questa via, la situazione economica nazionale diventerà intollerabile e l'Italia perderà ogni possibilità di progresso e di espansione, ogni ragione di influenza politica.

L'Avv. Agostino Virgilio, di lettura della Relazione del Sindaco e quindi il Presidente dichiara aperta la discussione.

L'azionista comm. Angelo Pognani presenta il seguente ordine del giorno che viene approvato all'unanimità:

«L'Assemblea sulla relazione morale e finanziaria, considerato: che mai come in quest'ora le forze del Paese furono ricorse se sino ad identificarsi alle sorti dell'industria e dell'Agricoltura, il cui incremento può solo assicurare attraverso il lavoro, la pace sociale ed il benessere; scongiurando la disoccupazione e la conseguente emigrazione; che questo incremento di industria e dell'Agricoltura è subordinato alla concretazione, da parte degli organi del Governo, di un programma di produzione da svolgersi in un periodo di tempo da stabilirsi e formulato in maniera da dotare il Paese di un numero potente di trasporti di terra e di mare, nonché di un attrezzamento agricolo conforme alle necessità urgenti di intensificazione dell'Agricoltura;

che coordinato a questo programma di un forte piano finanziario che permetta l'espansione delle energie che debbono regnare nel Paese; mentre deplora la emigrazione, azione politica esplicita ad assicurarsi una giusta parte nella ripartizione delle fonti di materie prime e di combustibile comprese nel bottino di guerra; auspica un sollecito interessamento del Governo che permetta il più largo, intensivo e razionale sfruttamento di tutti i prodotti del nostro suolo e di tutte le nostre ricchezze naturali, dalle legumi alle torbe; da le miniere alle forze idrauliche, aiutando favorendo efficacia: tutte le sane iniziative italiane; praticamente ed effettivamente rivolte al conseguimento nazionale di questa finalità politica ed economica.

Approvo con pieno l'opera del Consiglio di Amministrazione ed in specie quello del Presidente e dell'Amministrazione Delegata ed approvo altresì il bilancio al 31 Dicembre 1919 quale venne presentato; nonché la proposta di dividendo in L. 15 per azione pagabile a partire dal 5 Aprile p. v.»

L'Assemblea per acclamazione conferma a Consiglieri il Gr. Off. Mario Perrone e il comm. Renzo Parisi; e c'è un nuovo Consigliere il comm. Angelo Pognani.

Conferma quindi a Sindaci effettivi i signori avv. Agostino Virgilio, Mario Fa. Lorenzini e avv. Alessandro Park.

È lecito credere che accoglierebbero favorevolmente un ponderato programma che chiamando a raccolta tutte le energie nazionali, potesse essere svolto in un conveniente periodo di tempo; da cinque a dieci anni. Si sono costituiti negli Stati Uniti, nella Gran Bretagna ed in Francia organizzazioni industriali e bancarie con vasti programmi di produzione di tutela commerciale e di espansione all'estero; non si vede perché l'Italia non possa e non debba seguire l'esempio di que Paesi.

Crediamo che siffatto programma sia perfettamente attuabile; potrebbe ad esempio contemplare la costruzione di mille piroscafi da carico, da passeggeri, e misti in un periodo di dieci anni; di 200 mila vagoni di passeggeri e merci, nello stesso spazio di tempo; di cinquemila locomotive, parte a vapore e parte elettriche in un lasso da cinque a dieci anni.

L'industria metallurgica, meccanica e navale italiana, considerato nel suo complesso, è perfettamente in grado di assumersi l'esecuzione di questo lavoro; di integrarlo con la produzione di macchine agricole, di trattorie, di autocarri, di automobili, di velivoli; di generatrici elettriche, di trasformatori per centrali di gasogeni; di macchine utensili, di macchine industriali in tutti i generi, ecc. ecc., e tornando anche i necessari materiali alle costruzioni edilizie, alle costruzioni metalliche, ecc.

Assicurato in questo modo il lavoro per un considerevole periodo, fiorirà la calma nella classi operarie; sarà evitata l'emigrazione di molti lavoratori della mente e del braccio; diminuirà l'importazione e la spesa della nostra scarsa moneta aurea; aumentata l'esportazione e quindi la introduzione di valori negoziabili all'estero, valorizzata la vittoria, pagando i debiti contratti per conseguenza; messe in valore tutte le risorse nazionali senza eccezioni, ricondotto il benessere nel Paese.

Non ne sappiamo vedere altra linea di condotta, altra politica, per provvedere alla ricostruzione economica del Paese, per raggiungere nuove e più prospere sorti nel medio e nel lontano avvenire.

È questione di vita e di morte per la Nazione; se l'industria non potrà prontamente riprendere la sua piena efficienza, e la potrà, dipendiamo, soltanto per questa via, la situazione economica nazionale diventerà intollerabile e l'Italia perderà ogni possibilità di progresso e di espansione, ogni ragione di influenza politica.

L'Avv. Agostino Virgilio, di lettura della Relazione del Sindaco e quindi il Presidente dichiara aperta la discussione.

L'azionista comm. Angelo Pognani presenta il seguente ordine del giorno che viene approvato all'unanimità:

«L'Assemblea sulla relazione morale e finanziaria, considerato: che mai come in quest'ora le forze del Paese furono ricorse se sino ad identificarsi alle sorti dell'industria e dell'Agricoltura, il cui incremento può solo assicurare attraverso il lavoro, la pace sociale ed il benessere; scongiurando la disoccupazione e la conseguente emigrazione; che questo incremento di industria e dell'Agricoltura è subordinato alla concretazione, da parte degli organi del Governo, di un programma di produzione da svolgersi in un periodo di tempo da stabilirsi e formulato in maniera da dotare il Paese di un numero potente di trasporti di terra e di mare, nonché di un attrezzamento agricolo conforme alle necessità urgenti di intensificazione dell'Agricoltura;

che coordinato a questo programma di un forte piano finanziario che permetta l'espansione delle energie che debbono regnare nel Paese; mentre deplora la emigrazione, azione politica esplicita ad assicurarsi una giusta parte nella ripartizione delle fonti di materie prime e di combustibile comprese nel bottino di guerra; auspica un sollecito interessamento del Governo che permetta il più largo, intensivo e razionale sfruttamento di tutti i prodotti del nostro suolo e di tutte le nostre ricchezze naturali, dalle legumi alle torbe; da le miniere alle forze idrauliche, aiutando favorendo efficacia: tutte le sane iniziative italiane; praticamente ed effettivamente rivolte al conseguimento nazionale di questa finalità politica ed economica.

Approvo con pieno l'opera del Consiglio di Amministrazione ed in specie quello del Presidente e dell'Amministrazione Delegata ed approvo altresì il bilancio al 31 Dicembre 1919 quale venne presentato; nonché la proposta di dividendo in L. 15 per azione pagabile a partire dal 5 Aprile p. v.»

L'Assemblea per acclamazione conferma a Consiglieri il Gr. Off. Mario Perrone e il comm. Renzo Parisi; e c'è un nuovo Consigliere il comm. Angelo Pognani.

Conferma quindi a Sindaci effettivi i signori avv. Agostino Virgilio, Mario Fa. Lorenzini e avv. Alessandro Park.

È lecito credere che accoglierebbero favorevolmente un ponderato programma che chiamando a raccolta tutte le energie nazionali, potesse essere svolto in un conveniente periodo di tempo; da cinque a dieci anni. Si sono costituiti negli Stati Uniti, nella Gran Bretagna ed in Francia organizzazioni industriali e bancarie con vasti programmi di produzione di tutela commerciale e di espansione all'estero; non si vede perché l'Italia non possa e non debba seguire l'esempio di que Paesi.

Crediamo che siffatto programma sia perfettamente attuabile; potrebbe ad esempio contemplare la costruzione di mille piroscafi da carico, da passeggeri, e misti in un periodo di dieci anni; di 200 mila vagoni di passeggeri e merci, nello stesso spazio di tempo; di cinquemila locomotive, parte a vapore e parte elettriche in un lasso da cinque a dieci anni.

L'industria metallurgica, meccanica e navale italiana, considerato nel suo complesso, è perfettamente in grado di assumersi l'esecuzione di questo lavoro; di integrarlo con la produzione di macchine agricole, di trattorie, di autocarri, di automobili, di velivoli; di generatrici elettriche, di trasformatori per centrali di gasogeni; di macchine utensili, di macchine industriali in tutti i generi, ecc. ecc., e tornando anche i necessari materiali alle costruzioni edilizie, alle costruzioni metalliche, ecc.

Assicurato in questo modo il lavoro per un considerevole periodo, fiorirà la calma nella classi operarie; sarà evitata l'emigrazione di molti lavoratori della mente e del braccio; diminuirà l'importazione e la spesa della nostra scarsa moneta aurea; aumentata l'esportazione e quindi la introduzione di valori negoziabili all'estero, valorizzata la vittoria, pagando i debiti contratti per conseguenza; messe in valore tutte le risorse nazionali senza eccezioni, ricondotto il benessere nel Paese.

Scuola Cittadina di musica "G. Borzi",

POLA, Via Besenghi N. 2

Approvata dal Regio Consiglio scolastico Provinciale dell'istrito (La scuola è per ambo i sessi)

Per iscrizioni e chiarimenti rivolgersi alla Direzione della scuola in Via Besenghi N. 2

Il direttore insegnante: **G. Borzi**

ECLA!

LA PINTURA CHE CONSERVA E RINNOVA

NON CORRODE

ANTIMORBIDISCE LE CALATURE

Parma Landrini & C.

Via Terribilanca 12 - Tel. 10

Depositarie G. MONALI - POLA

AVVISI COLLETTIVI

- OFFERTE DI ALLOGGI**
Cent. 10 in parola - Minimo L. 1 (A)
- D'AFFITTARE bellissimo stanza e cucina per mens. Indirizzo all'Azione. 9492A
 - AFFITTASI camera vuota, entrata libera. Indirizzo all'Azione. 9500A
 - D'AFFITTARE una stanza bene ammobiliata con salotto. Piazza Foro 17, I. piano. 9495A
 - AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Sissano 29, I. destra. 9502A
 - AFFITTASI a congedi soli quartoierio ammobiliato due camere e cucina. Rivolgervi Via Ostia 20L. 9506A
 - AFFITTASI quartiere ammobiliato. Via Tartini 9. 9509A
 - AFFITTASI prontamente splendido alloggio con veranda, uso giardino, bellissima posizione. Indirizzo all'Azione. 9508A
 - GRANDE stanza ammobiliata entrata libera. Via Promontore 28. 9511A
 - AFFITTASI villa in posizione splendida. Informazioni Via Promontore 28 mezzanotte. 9512A
 - AFFITTASI camera ammobiliata. Informazioni Via Garibaldi 17. Restaurant. 9513A
 - CAMERA ammobiliata e cucina affittasi in Via Via Medolino 3. 9478A
 - AFFITTASI tre camere cucina con accessori. Via Arena 32. 9477A
 - QUARTIERE di due camere cucina con tutti comodità affittasi prontamente. Casropola numero 34. 9493A
 - AFFITTASI prontamente una stanza ammobiliata eventualmente costo. Via Dante N. 36, sinistra. 9492A
 - AFFITTASI quartieri vuoti, camere ammobiliata, locali d'esercizio e magazzini. Informazioni alla Società proprietari di stabili via Serga 67, I. p. 9455A
 - AFFITTASI camera ammobiliata con luce elettrica e bagno. Via Dante 11. 9454A
 - AFFITTASI esercizio osteria Informazioni presso ditta G. Cuzzi Via Arca 1. 9453A
- RICERCA DI ALLOGGI**
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (B)
- CERCASI prontamente quartiere completa- mente ammobiliato due camere, camerino, cucina possibilmente villa con giardino offerte all'Azione. 9507B
- OFFERTE DI LAVORO**
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (C)
- CERCASI ragazza di servizio capace per tutti i lavori di casa. Via Carducci 1, II. 9510C
 - CERCASI ragazza di servizio. Via Santorio 5, I. piano. 9508C
 - CERCASI ragazzetta buona famiglia per bambina. Informazioni presso Memi Serga numero 35. 9472C
 - BRAVA donna di servizio per tutti lavori di casa cerco prontamente. Casropola 34, II. 9464C
 - CERCASI brava ragazza per tutti i lavori di casa. Via Besenghi N. 2, I. piano. 9485C
 - CERCO ragazza per banco. Rivolgervi Caffè Garibaldi. 9443C
 - CERCASI mezza lavorante sarta. Via Serga 51, II. sinistra. 9451C
 - CERCASI prontamente cameriera per trattoria. Indirizzo all'Azione. 9434C
- RICERCA DI LAVORO**
Cent. 5 la parola - Minimo Cent. 50 (D)
- SARTA di donna assunta lavoro propria abitazione. Via Serga 51, II. 9426D
- VENDETE**
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (E)
- DA VENDERE bicicletta in buon stato. Indirizzo all'Azione. 9493E
 - VENDONSI diversi mobili libri, stoffe e diverse pezzi di biancheria. Piazza Foro 17, I. 9490E

CAUSA sbagliata misura vendesi vestito seta e lana nuovissimo. Indirizzo all'Azione. 9501E

PICCOLA bicicletta da donna vendesi prontamente. Casropola 34. 9503E

VENDESI cucina completa camera da letto letto per bambini. Via Promedia 67, destra 2 alle 4 pont. 9490E

VENDESI piano mezza coda. Indirizzo all'Azione. 9504E

VENDESI stanza da pranzo nuovissima stile moderno. Via Arditi 17, II. piano. 9515E

VENDESI stanza da letto d'una persona e cucina. Via Inghilterra 12, II. p. 9437E

VENDONSI borse da ginepro (boccie). Via Monte Cappellata 14. 9461E

VENDONSI vestiti uomo. Piazza Foro 17, II. piano. 9468E

VENDISI letto per bambini e una sedia. Via Tartini 2. 9469E

DA VENDERE quadri ritratti per stanza da scuola, porcellane e diversi. Via Ostia N. 14, I. 9470E

DA VENDERE bella stanza da letto opaca massiccia con suite quasi nuova e cucina. Rivolgervi alla portinella. Indirizzo all'Azione. 9474E

20 TAVOLI, 60 sedie, spandere per trattoria venduti. Via Mincio 12. 9482E

VENDONSI mobili usati vetrages tappeti 35, notturni e altri oggetti. Via Medolino 12 esclusi si compra-venditi. 9431E

ACQUISTI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (F)

CERCO ombrello da giardino (tavolo) Bauder Sarga 69. 9514E

OGGETTI SMARRITI E RINVENUTI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (G)

SMARRITO Peltra maffina dalla via Emv. Filiberto al mercato catenella d'oro con cloro d'oro chiuso contenente fotografia da bambina trattandosi di cara memoria il rinventore riceverà doppio di quello che costò l'oggetto se lo consegnerà in Via Filiberto 22. 9497C

MARTEDI in smarrito bracciale d'oro a catena lungo le vie Tartini, Zaro, Marignani, Mercato. L'onesto rinventore riceverà mancia portando all'officina gas. Veridica Boncina. 9465C

COMMERCIO ED INDUSTRIA

Cent. 15 la parola - Minimo Lire 1.50 (H)

AFFITTASI negozio Via Garibaldi 25. In- stantarsi al II. p. 9498H

MONETE austriache d'argento d'oro e pre- stiti nazionali compere Valentini Via Kandler N. 11. 9227H

CARBONE dolce, legna per fuoco adatta, per spandere e stufa venduti nel deposito. Via Abbazia 14 strada domotica. 9273H

GIORNALMENTE burro fresco nazionale da- ted. Negozio Piazza Foro 18. 9432H

DIVERSI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1.50 (I)

ELETTROTecnico già proprietario cine- varietà provetto operatore, consolidare grup- pi occuperebbero quale gestore, corrispon- dente, direttore macchinario. Serga 51, II. piano. 9467U

CORRISPONDENZA PRIVATA

Cent. 15 la parola - Minimo Lire 1.50 (J)

INCANTEVOLE signorina pasticciera Via Sissano, dagli occhioni affascinanti am- miratissimi parecchi giovani, desidero avere abboccamento, se è disposta scri- vere all'AZIONE - "Innamorato" 9491I

ODOR DI STALLA. Non è colpa tua se l'ac- cido che spandi per le calzature, forti si propaga nei gabinetti tutti i punti, tu che sei versato e buon uomo possiedi; accosta met- ti gli acchi animali al ritorno e confortati con tua presenza. IO. 9404I

SPERANZA - Grazie di cuore. Inconforti- ci dipende nostra volontà. Prego scriverci firmando - Hafem. 9400I

Direttore responsabile: Dott. Antonio De Berti
Editore: Società editrice "L'Azione" Di Berti & C.
Sed. Direzione della Borsa Italiana "L'Azione"

UNICOR EXCELSIOR

LA SOSTA DEL MARCHIO

UNICOR EXCELSIOR